



Provincia di Prato

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Variante di aggiornamento e adeguamento
alla L.R. 65/2014 e al PIT PPR

Presidente
Simone Calamai

Dirigente
Rossella Bonciolini

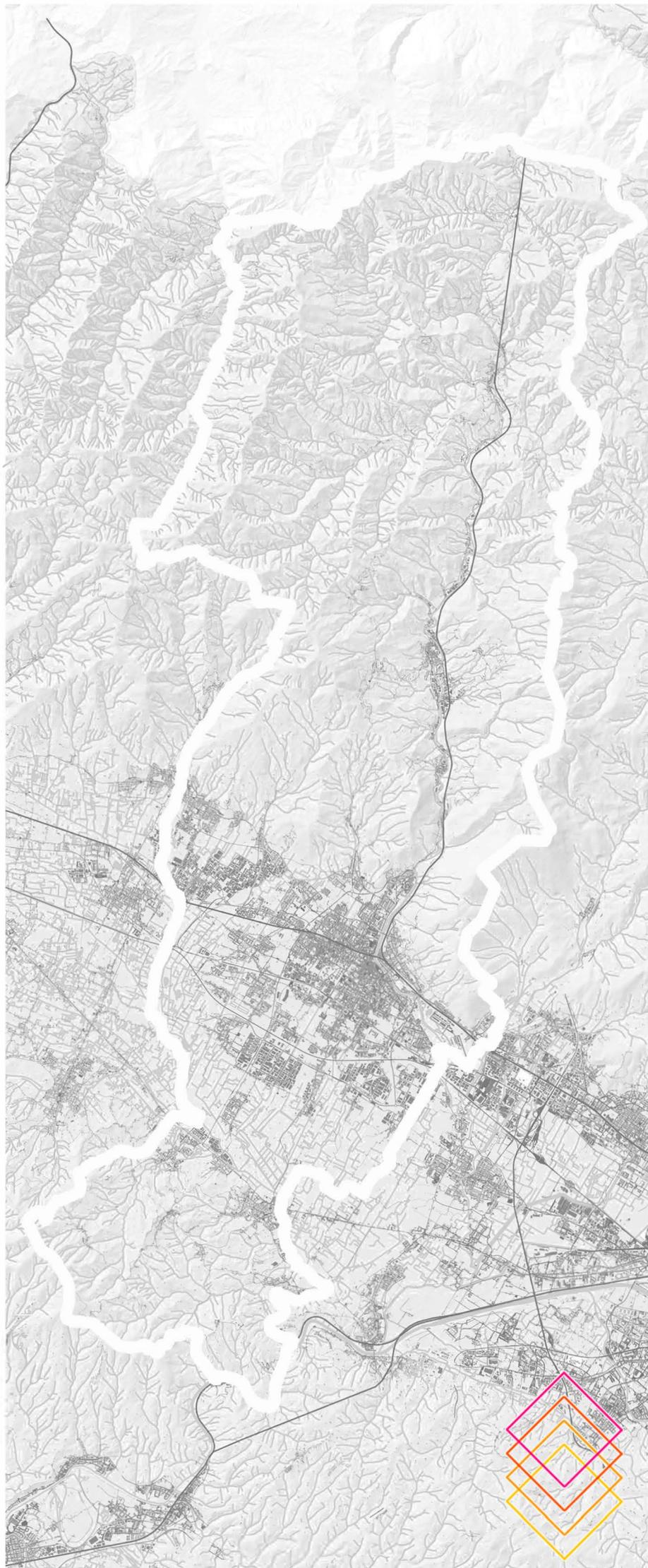
Responsabile del procedimento
Catena Bertuccio

Garante per l'informazione
Ilaria Musolesi

Progettisti:
Valentina Aldini
Ottavia Cardillo

Collaboratore tecnico
Giulia D'Ercole

**MODALITA' DI RECEPIMENTO
DELLA DISCIPLINA
STATUTARIA DEL PIT-PPR**





PROVINCIA DI PRATO



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO

alla L.R. 65/2014 e al PIT-PPR

**MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLA DISCIPLINA STATUTARIA
DEL PIT-PPR**

ai sensi dell'art.3 dell'Accordo Regione Toscana - Mibac

Conferenza paesaggistica

APRILE 2023

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE del CONSIGLIO PROVINCIALE



1. Riferimenti normativi.	4
2. Coerenza e conformazione ai contenuti del PIT/PPR.	5
2.1 Utilizzo del software CRONO	5
3. Disciplina statutaria del PIT-PPR	5
3.1 Le invarianti	5
3.2 Scheda d'Ambito	5
3.3 Disciplina dei beni paesaggistici	5



1. RIFERIMENTI NORMATIVI

La disciplina del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR) determina le modalità di conformazione degli atti di governo del territorio ai contenuti del Piano stesso. In particolare, l'articolo 20 della Disciplina di Piano stabilisce che gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica si conformano alla disciplina statutaria del piano, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art. 145 del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici (D.Lgs. 42/2004). La procedura di conformazione degli atti di governo del territorio è dettata dall'articolo 21 e prevede lo svolgimento della Conferenza paesaggistica tra Regione Toscana e gli organi ministeriali competenti successivamente all'avvenuta deliberazione in merito alle determinazioni adottate in seguito alle osservazioni pervenute.

La Provincia di Prato con la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 21 del 25/07/2022 ha adottato la variante di aggiornamento e adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Il presente elaborato è prodotto ai sensi dell'art.3 dell'Accordo Regione Toscana - Mibac, quale contributo ai lavori della Conferenza Paesaggistica, di cui all'art.31 della L.R. 65/2014 e riporta i dispositivi e le elaborazioni del PTC con i quali sono stati perseguiti gli obiettivi, applicati gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettate le prescrizioni del PIT-PPR.

2. Coerenza e conformazione ai contenuti del PIT/PPR.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale presenta i contenuti descritti nell'art. 90 della L.R. n. 65/2014. E' stato redatto in coerenza con l'articolazione dello statuto del territorio del PIT-PPR che attraverso la disciplina delle invarianti strutturali, degli ambiti di paesaggio e dei beni paesaggistici ha costituito il principale riferimento metodologico e regolativo per il riconoscimento del patrimonio e dei valori del territorio provinciale.

Nella Disciplina di Piano, sono state definite e prescritte misure atte a garantire il rispetto della Disciplina statutaria del PIT-PPR. In particolare, si prescrive che nelle ulteriori elaborazioni progettuali degli interventi, percorsi, reti di fruizione, opere ed immobili di interesse provinciale si dovrà tener conto delle migliori pratiche di



inserimento ambientale e paesaggistico, per garantire la tutela dei beni culturali e paesaggistici e la riconoscibilità dei paesaggi, con riferimento alla disciplina d'uso della scheda di Ambito 6 "Firenze - Prato - Pistoia" del PIT-PPR, alla Disciplina dei beni paesaggistici e alle schede di vincolo.

Gli interventi previsti dal PTC troveranno naturale evoluzione negli strumenti di pianificazione comunali, nei quali sarà più opportuno inserire disposizioni di maggior dettaglio nell'ambito dell'applicazione delle direttive e prescrizioni derivanti dal PIT-PPR. Gli specifici approfondimenti saranno da conseguire alla scala specifica dell'intervento e dei luoghi, in modo da verificare la correlazione tra analisi delle specificità del luogo e previsione di specifiche misure di tutela calibrate al sito stesso.

2.1 Utilizzo del software CRONO

Quale supporto alla scrittura delle norme e per valutare la conformità delle norme del PTC con il PIT-PPR, la Provincia di Prato ha scelto di avvalersi del software predisposto da Regione Toscana M.IN.E.R.V.A. - C.R.O.NO. L'output dell'applicativo restituisce una matrice di corrispondenza tra le norme del PIT-PPR nei confronti delle quali è obbligatoria la valutazione di conformità e le norme del PTC; la matrice è riportata di seguito:



AMBITO

Art. conformati

6 Firenze-Prato-Pistoia	
Norme di tutela	14; 16; 23; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 34; 35; 38; 39; 40; 42;
Norme di trasformazione	26; 38; 39;

INVARIANTI

Art. conformati

Invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici	
Norme di tutela	9; 10; 11; 12; 13; 14;
Norme di trasformazione	
Invariante II: i caratteri ecosistemici dei paesaggi	
Norme di tutela	9; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 35;
Norme di trasformazione	
Invariante III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali	
Norme di tutela	9; 21;
Norme di trasformazione	
Invariante IV: i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali	
Norme di tutela	9; 22;
Norme di trasformazione	

VINCOLI 142

Art. conformati

B: TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI (art.142, co.1, lett. b, del Codice)	
Norme di tutela	24; 38; 39; 40;
Norme di trasformazione	38; 39;
C: FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA (art.142, co.1, lett. c, del Codice)	
Norme di tutela	24; 38; 39; 40;
Norme di trasformazione	38; 39;
D: MONTAGNE (art.142, co.1, lett. d, del Codice)	
Norme di tutela	24; 38; 39; 40;
Norme di trasformazione	38; 39;
F: PARCHI E RISERVE (art.142, co.1, lett. f, del Codice)	
Norme di tutela	24; 38; 39; 40;
Norme di trasformazione	38; 39;
G: FORESTE BOSCHI (art.142, co.1, lett. g, del Codice)	
Norme di tutela	24; 38; 39; 40;
Norme di trasformazione	38; 39;



H:ZONE GRAVATE DA USI CIVICI (art.142. co.1, lett. h, del Codice)	
Norme di tutela	38; 39; 40;
Norme di trasformazione	38; 39;
M:ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (art.142. co.1, lett. m, del Codice)	
Norme di tutela	24; 38; 39; 40;
Norme di trasformazione	38; 39;

3. Disciplina statutaria del PIT-PPR

3.1 Le invarianti strutturali

Le invarianti strutturali individuano i caratteri specifici, i principi generativi e le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del patrimonio territoriale al fine di assicurarne la permanenza.

Le invarianti strutturali sono identificate secondo la seguente formulazione sintetica:

Invariante I - "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici", definita dall'insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio;

Invariante II - "I caratteri ecosistemici del paesaggio", definita dall'insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presenti negli ambiti naturali, seminaturali e antropici;

Invariante III - "Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali", definita dall'insieme delle città ed insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali, produttivi e tecnologici presenti sul territorio;

Invariante IV - "I caratteri morfotopologici dei paesaggi rurali", definita dall'insieme degli elementi che strutturano i sistemi agroambientali.

Il PTC assume le medesime invarianti del PIT-PPR, ne persegue l'insieme degli obiettivi generali di cui agli artt. 7, 8, 9, 11 e le disposizioni richiamate all'art. 10 della disciplina del PIT-PPR.



Disciplina delle Invarianti	Recepimento nel PTC	Modalità di recepimento
Disciplina di Piano, art. 7	La Disciplina della I Invariante è recepita nel Titolo II al Capo II della Disciplina di Piano del PTC. L'elaborato grafico ST_01 - INVARIANTE I - La struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici rappresenta gli elementi propri delle strutture delle invarianti, così come discendono dal PIT-PPR.	Nella definizione delle invarianti strutturali del patrimonio territoriale provinciale, il PTC assume la descrizione degli aspetti strutturali, dei valori e delle criticità, l'indicazione degli obiettivi e le indicazioni per le azioni contenute nell'Abaco delle Invarianti del PIT - PPR. Per ciascun obiettivo generale enunciato nella Disciplina del PIT-PPR, il PTC individua obiettivi specifici, prescrizioni (esclusivamente per quanto di competenza della Provincia) e indirizzi destinati agli strumenti di pianificazione comunale.
Disciplina di Piano, art. 8	La Disciplina della II Invariante è recepita nel Titolo II al Capo III della Disciplina di Piano del PTC. L'elaborato grafico ST_02 - INVARIANTE II - La struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora rappresenta gli elementi propri delle strutture delle invarianti, così come discendono dal PIT-PPR.	Relativamente alla II Invariante, il PTC approfondisce la conoscenza degli aspetti legati alla biodiversità negli elaborati di quadro conoscitivo individuati con la sigla "BIO" e fornisce, nello Studio di Incidenza Ambientale, prescrizioni
Disciplina di Piano, art. 9	La Disciplina della III Invariante è recepita nel Titolo II al Capo IV della Disciplina di Piano del PTC. L'elaborato grafico ST_03 - INVARIANTE III - La struttura insediativa, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici rappresenta gli elementi propri delle strutture delle invarianti, così come discendono dal PIT-PPR.	
Disciplina di Piano, art. 11	La Disciplina della IV Invariante è recepita nel Titolo II al Capo V della Disciplina di Piano del PTC. L'elaborato grafico ST_04 - INVARIANTE IV - La struttura agro-forestale, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i	



	manufatti dell'edilizia rurale rappresenta gli elementi propri delle strutture delle invariati, così come discendono dal PIT-PPR.	atte a tutelare i caratteri ecosistemici del paesaggio provinciale.
--	---	---

3.2 Scheda d'Ambito

Il territorio della Provincia di Prato è ricompreso nell'Ambito di Paesaggi n. 6 "Firenze-Prato-Pistoia" di cui all'articolo 13 della Disciplina del PIT/PPR. La Scheda d'Ambito contiene ed articola gli obiettivi di qualità e le direttive rivolte ai processi della pianificazione. Nel presente paragrafo viene svolta una verifica di coerenza tra i contenuti del PTC e gli obiettivi di qualità e le direttive della Scheda d'Ambito che interessano il territorio provinciale.

Il PTC recepisce la Disciplina d'uso dell'Ambito di Paesaggio n. 6 in attuazione del proprio obiettivo strategico O.STR.1 "Valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio, nelle sue qualità specifiche e diversità, come supporti fondamentali per l'elevamento del benessere, della qualità dell'abitare e del produrre, della promozione turistica, dando declinazione a scala provinciale della Disciplina del PIT-PPR" e declina tale disciplina al Titolo III, Capo II.



Disciplina d'uso - Obiettivi e Direttive		Recepimento nel PTC	Modalità di recepimento
Obiettivo 1 Tutelare e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana Firenze-Prato-Pistoia, preservandone gli spazi agricoli e recuperando la riconoscibilità delle relazioni territoriali tra la città di Firenze, i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali residui, nonché con i sistemi vallivi e i rilievi montani collinari.	1.1 - salvaguardare la continuità delle relazioni territoriali tra pianura e sistemi collinari circostanti al fine di garantire il miglioramento dei residuali livelli di permeabilità ecologica della piana, impedendo la saldatura delle aree urbanizzate	Disciplina di Piano, Titolo III, Capo II, art.28 - Tutela del carattere policentrico del sistema insediativo della piana Firenze-Prato-Pistoia Elaborato cartografico ST_08 - SISTEMA STORICO-FUNZIONALE	Il PTC recepisce le direttive 1.1, 1.6 e 1.7 che maggiormente si rivolgono al territorio pratese e agli interventi diretti che, per competenze provinciali, il piano stesso mette in campo. Nello specifico, il piano individua direttive in applicazione della disciplina legata all'obiettivo 1, destinate alla Provincia stessa nel caso di interventi attuati direttamente dall'ente o destinate ai Comuni, nell'ambito della formazione dei propri strumenti di pianificazione.
	1.6 - salvaguardare il sistema insediativo di valore storico e identitario della Piana, la qualità e complessità delle relazioni funzionali, visive e simboliche che la legano al territorio contermini		
	1.7. - Per l'attività vivaistica garantire una progettazione rivolta alla riduzione degli impatti favorendo scelte paesaggisticamente integrate per volumi tecnici e viabilità di servizio, in coerenza con la LR 41/2012 "Disposizioni per il sostegno all'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano" e suo Regolamento di		



	attuazione.		
Obiettivo 2 Tutelare e valorizzare l'identità agro paesaggistica della fascia collinare che circonda la Piana e il significativo patrimonio insediativo, connotato da nuclei storici, ville-fattoria ed edilizia colonica sparsa, storicamente legato all'intenso utilizzo agricolo del territorio	2.3 - salvaguardare il sistema delle ville medicee e delle ville storiche, anche attraverso il mantenimento dell'unitarietà morfologica e percettiva rispetto al tessuto dei coltivi di pertinenza, tutelando e riqualificando le relazioni figurative e gerarchiche fra queste, i manufatti rurali del sistema insediativo di impianto storico e il territorio circostante;	Disciplina di Piano, Titolo III, Capo II, art.29 - Tutela dell'identità agro-paesaggistica della fascia collinare della Piana	Il PTC recepisce le direttive 2.3, 2.4 e 2.6 che maggiormente si rivolgono al territorio pratese e agli interventi diretti che, per competenze provinciali, il piano stesso mette in campo. Nello specifico, il piano individua direttive in applicazione della disciplina legata all'obiettivo 2, destinate alla Provincia stessa nel caso di interventi attuati direttamente dall'ente o destinate ai Comuni, nell'ambito della formazione dei propri strumenti di pianificazione, qualora questi riguardino previsioni legate agli obiettivi strategici del PTC stesso. Il PTC, tramite i suoi elaborati, il PTC garantisce una lettura integrata e intercomunale dei valori fondanti del territorio provinciale e del paesaggio e delle emergenze storico-culturali.
	2.4 - salvaguardare il sistema dei nuclei e dei centri storici di collina attraverso la tutela dell'integrità morfologica degli insediamenti storici e la conservazione dell'intorno di coltivi tradizionali, della viabilità e degli altri elementi testimoniali di antica formazione.	Elaborato cartografico ST_08 - SISTEMA STORICO-FUNZIONALE	
	2.6 - nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti per- manenti di servizio alla produzione anche agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed		



	evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico.		
<p>Obiettivo 3 Salvaguardare il paesaggio montano che si estende dai rilievi della Montagna Pistoiese fino a quelli della Calvana e di Monte Morello, caratterizzato dalla predominanza del bosco, interrotto da isole di coltivi e pascolo, e da un sistema insediativo di borghi e castelli murati, collocati in</p>	<p>3.1 - salvaguardare e valorizzare il patrimonio insediativo storico della montagna costituito da castelli, villaggi fortificati, metati e altri manufatti legati alla filiera del castagno e da edifici preindustriali (cartiere, ferriere, fornaci, ghiacciaie, mulini, seccatoi, segherie), anche attraverso la messa in valore delle connessioni di valore paesaggistico (viabilità matrice e ferrovie storiche) tra centri maggiori di pianura e sistemi insediativi di montagna;</p>	<p>Disciplina di Piano, Titolo III, Capo II, art.30 - Paesaggio montano</p> <p>Elaborati cartografici:</p> <p>ST_08 - SISTEMA STORICO-FUNZIONALE</p> <p>STR_01 - SISTEMA DELLE STRATEGIE PROVINCIALI.</p>	<p>Il PTC recepisce la direttiva 3.1 che maggiormente si rivolge al territorio pratese e agli obiettivi statutari e strategici che, per competenze provinciali, il piano stesso mette in campo. Nello specifico, il piano individua direttive in applicazione della disciplina legata all'obiettivo 3, destinate alla Provincia stessa nel caso di interventi attuati direttamente dall'ente o destinate ai Comuni, nell'ambito della formazione dei propri strumenti di pianificazione, qualora questi riguardino previsioni legate agli obiettivi statutari/strategici del PTC stesso. Il PTC, tramite i suoi elaborati, fornisce una lettura integrata della rete</p>



posizione elevata a dominio delle valli			del sistema di sentieri, ippovie, ciclovie e camminamenti individuata a livello provinciale.
Obiettivo 4 Salvaguardare e riqualificare il sistema fluviale dell'Arno e dei suoi affluenti, il reticolo idrografico minore e i relativi paesaggi, nonché le relazioni territoriali capillari con i tessuti urbani, le componenti naturalistiche e la piana agricola	4.3 - tutelare e riqualificare il reticolo idrografico minore, le zone umide e gli ecosistemi torrentizi e fluviali (corridoi ecologici fluviali da riqualificare individuati nella Carta della rete ecologica).	Disciplina di Piano, Titolo III, Capo II, art.31 - Sistema idrografico Elaborati cartografici: ST_02 - INVARIANTE II - La struttura idro-geomorfologica , che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici.	Il PTC recepisce la direttiva 4.3 che maggiormente si rivolge al territorio pratese e agli obiettivi statutarî e strategici che, per competenze provinciali, il piano stesso mette in campo. Nello specifico, il piano individua direttive in applicazione della disciplina legata all'obiettivo 4, destinate alla Provincia stessa nel caso di interventi attuati direttamente dall'ente o destinate ai Comuni, nell'ambito della formazione dei propri strumenti di pianificazione, qualora questi riguardino previsioni legate agli obiettivi statutarî/strategici del PTC stesso. Il PTC stabilisce che PS e PSI dovranno garantire il recupero e



			valorizzazione del sistema delle gore; il contrasto alla perdita di naturalità del reticolo idrografico, con particolare riferimento al sistema idrico delle Cascine di Tavola; la conservazione delle zone umide.
--	--	--	--



3.3 Disciplina dei beni paesaggistici

Lo Statuto del territorio del PTC, rappresentato nelle relative cartografie, specifica gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. 42/2004 (d'ora in avanti Codice BB.CC.PP.); le aree tutelate per legge di cui all'articolo 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio del Codice BB.CC.PP. e i beni culturali, così come definiti ai sensi dell'art. 10 del Codice BB.CC.PP.

I beni culturali sono elencati e classificati per tipologia nell'elaborato ST05b - Beni culturali.

In merito agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico e alle aree tutelate per legge, di cui all'art.136 e all'art.142 del Codice dei Beni Culturale e Paesaggistici, il PTC persegue gli obiettivi individuati nell'elaborato 8B - Disciplina dei Beni paesaggistici e nelle schede di vincolo di cui all'Elaborato 3B del PIT-PPR, ne richiama le direttive e ne rispetta le prescrizioni, quali disposizioni cogenti.

Relativamente alle zone gravate da usi civici, si segnala che i Comuni della Provincia, ad eccezione del Comune di Montemurlo che, a seguito di accertamento nel 2016, si rivela non essere gravato da usi civici, i restanti comuni risultano con istruttoria di accertamento non eseguita.

In particolare, le modalità di recepimento sono illustrate nelle tabelle a seguire.



Immobile ed aree di notevole interesse pubblico

D.M.20/05/1967 - Fascia di terreno di 300 mt. di larghezza da ogni lato dell'autostrada Firenze-Mare, ricadente nei comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi di Bisenzio e Prato

OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (obiettivi/direttive)		Recepimento nel PTC	Modalità di recepimento
4.a.1. Salvaguardare e valorizzare le residuali visuali panoramiche e i coni visivi di valore estetico-percettivo che si aprono dall' Autostrada Firenze-Mare, nel tratto che attraversa i comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi di Bisenzio e	4.b.2 - Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: <ul style="list-style-type: none"> - definire la tipologia delle barriere e degli altri sistemi antirumore mantenendo libere le visuali verso i contesti collinari di pregio paesaggistico privilegiando le nuove soluzioni tecnologiche che dovessero rendersi disponibili. - assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurali e percettive, tra le molteplici componenti insediative dei contesti paesaggistici; 	Disciplina di Piano, Titolo II, Capo VI, art. 23bis e Titolo III, Capo III, art. 38, 39, 40 Elaborati cartografici: ST_05a BENI PAESAGGISTICI	Sulla base delle competenze provinciali, il PTC recepisce le direttive della scheda di vincolo applicandole direttamente agli interventi strategici provinciale, legati alla valorizzazione di poli scolastici e alla mobilità sostenibile, e rimanda all'applicazione delle prescrizioni d'uso previste dalla scheda stessa, in quanto disposizioni cogenti. Si stabilisce infatti che ogni previsione di opera di interesse provinciale, che ricada in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.136 del Codice BB.CC.PP., come rappresentati nell'elaborato ST_05_BENI PAESAGGISTICI, in particolare dovrà assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurali e percettive tra le componenti insediative dei contesti paesaggistici in cui le opere si inseriscono.



Prato,	<ul style="list-style-type: none">- pianificare il contenimento dell'illuminazione notturna al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio; <p>4.b.3 - Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.</p>		<p>In merito agli interventi legati alla mobilità sostenibile, ogni previsione di percorso, sia esso relativo alla rete infrastrutturale viaria, ferroviaria, tramviaria o relativo alla rete sentieristica pedonale, che ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.136 del Codice BB.CC.PP., come rappresentati nell'elaborato ST_05_BENI PAESAGGISTICI, in particolare dovrà, per le aree ricadenti nel vincolo di cui al D.M. 140/1967, ovvero nella fascia autostradale come individuata nell'elaborato ST_05_BENI PAESAGGISTICI, prevedere barriere e sistemi antirumore che mantengano libere le visuali verso i contesti collinari di pregio paesaggistico privilegiando le nuove soluzioni tecnologiche e definire sistemi di contenimento dell'illuminazione notturna al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio.</p>
--------	--	--	---



D.M.08/04/1958 - Zona collinare sita a nord-est della città di Prato

OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (obiettivi/direttive)		Recepimento nel PTC	Modalità di recepimento
<p>3.a.5. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p>	<p>3.b.9 - Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impedire saldature lineari di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possano competere gerarchicamente e visivamente con l'aggregato storico; - non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso gli insediamenti storici, le emergenze storico architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti; 	<p>Disciplina di Piano, Titolo II, Capo VI, art. 23bis e Titolo III, Capo III, art. 38, 39, 40</p> <p>Elaborati cartografici: ST_05a BENI PAESAGGISTICI</p>	<p>Sulla base delle competenze provinciali, il PTC recepisce le direttive della scheda di vincolo applicandole direttamente agli interventi strategici provinciale, legati alla valorizzazione di poli scolastici e alla mobilità sostenibile, e rimanda all'applicazione delle prescrizioni d'uso previste dalla scheda stessa, in quanto disposizioni cogenti.</p> <p>Si stabilisce infatti che ogni previsione di opera di interesse provinciale, che ricada in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.136 del Codice BB.CC.PP., come rappresentati nell'elaborato ST_05_BENI PAESAGGISTICI, in particolare dovrà assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurali e percettive tra le componenti insediative dei contesti paesaggistici in cui le opere si inseriscono.</p> <p>In merito agli interventi legati alla mobilità sostenibile, ogni previsione di percorso, sia esso relativo alla rete infrastrutturale viaria, ferroviaria, tramviaria o relativo alla rete sentieristica pedonale, che ricadano in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai</p>



<p>4.a.2. Mantenere le visuali panoramiche godibili dalla rete ferroviaria e dalla viabilità verso le pendici collinari.</p>	<p>4.b.2 - Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;</p> <ul style="list-style-type: none">- assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurali e percettive, tra le molteplici componenti insediative dei contesti paesaggistici;- pianificare il contenimento dell'illuminazione notturna al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio;- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati;		<p>sensi dell'art.136 del Codice BB.CC.PP., come rappresentati nell'elaborato ST_05_BENI PAESAGGISTICI, in particolare dovrà, per le aree ricadenti nel vincolo di cui al D.M. 108/1958, ovvero nella fascia collinare come individuata nell'elaborato ST_05_BENI PAESAGGISTICI, impedire saldature lineari di sistemi insediativi storicamente distinti, assicurando la tutela dei varchi visuali ineditati esistenti e limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, innesti sul tracciato storico. Sarà necessario inoltre prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati e definire sistemi di contenimento dell'illuminazione notturna al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio.</p>



Aree tutelate per legge

Territori contermini ai laghi - art. 142, c.1, lett b)

OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (obiettivi/direttive)		Recepimento nel PTC	Modalità di recepimento
7.1.a - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico percettivi dei territori contermini ai laghi salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi lacustri;	7.2.d-1) Garantire la conservazione dei territori perilacuali nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche;	Disciplina di Piano, Titolo II, Capo VI, art.24, art.26 e Titolo III, Capo III, art. 38, 39, 40 Elaborati cartografici: ST_05a BENI PAESAGGISTICI ST_07_02_IL PATRIMONIO TERRITORIALE PROVINCIALE: beni paesaggistici, siti	Gli obiettivi strategici del PTC sono volti a garantire e valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio, nelle sue qualità specifiche e diversità (O.STR.1) e delineare strategie di connessioni ecologiche complessive alla scala provinciale (O.STR.6), favorendo lo sviluppo di economie legate alle specificità ambientali, paesistiche, agroalimentari, culturali e produttive del territorio, incentrate sulla filiera agroalimentare di qualità, sull'agriturismo, sul turismo ambientale, escursionistico e culturale (A.STR.6.2) Sulla base delle competenze provinciali, il PTC recepisce le direttive della Disciplina dei Beni paesaggistici, applicandole direttamente agli interventi strategici provinciale, legati alla valorizzazione di poli scolastici e alla mobilità sostenibile, e rimanda all'applicazione delle prescrizioni d'uso previste dalla scheda stessa, in quanto disposizioni cogenti. Si stabilisce infatti che ogni previsione di opera di interesse provinciale, che ricada in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 del Codice BB.CC.PP.,
7.1.b - salvaguardare la continuità ecologica, le relazioni ecosistemiche, funzionali e percettive dei territori contermini ai laghi;			



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI PRATO
VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO alla L.R. 65/2014 e al PIT - PPR
MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLA DISCIPLINA STATUTARIA DEL PIT-PPR

		UNESCO ed elementi identitari del territorio provinciale	come rappresentati nell'elaborato ST_05_BENI PAESAGGISTICI, in particolare dovrà contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo. Relativamente alle previsioni legate alla mobilità sostenibile, le previsioni di percorso dovranno garantire la conservazione dei territori per ilacuali nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche.
--	--	--	---



I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D 11 dicembre 1933, n.1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150metri ciascuna - art. 142, c.1, lett c)

OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (obiettivi/direttive)		Recepimento nel PTC	Modalità di recepimento
8.1.a - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico percettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione	8.2.c - riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo;	<p>Disciplina di Piano, Titolo II, Capo VI, art.24, art.26 e Titolo III, Capo III, art. 38, 39, 40</p> <p>Elaborati cartografici: ST_05a BENI PAESAGGISTICI</p> <p>ST_07_02_IL PATRIMONIO TERRITORIALE PROVINCIALE: beni paesaggistici, siti UNESCO ed elementi identitari del territorio provinciale</p>	<p>Gli obiettivi strategici del PTC sono volti a garantire e valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio, nelle sue qualità specifiche e diversità (O.STR.1); il PTC promuove il turismo sostenibile attraverso la valorizzazione dei percorsi in aree ad alto valore paesistico ed il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici, della rete sentieristica esistente, per la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione e la valorizzazione turistica (A.STR.4). Favorisce inoltre la mobilità sostenibile (O.STR.3), promuovendo la progettazione di un sistema di percorsi di mobilità lenta e sostenibile per la fruizione del paesaggio a scala provinciale (A.STR.3.1).</p> <p>Sulla base delle competenze provinciali, il PTC recepisce le direttive della Disciplina dei Beni paesaggistici, applicandole direttamente agli interventi strategici provinciali, legati alla valorizzazione di poli scolastici e alla mobilità sostenibile, e rimanda all'applicazione delle</p>



che offrono verso il paesaggio fluviale;			prescrizioni d'uso previste dalla scheda stessa, in quanto disposizioni cogenti.
8.1.f - promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.	8.2.d - individuare i tratti fluviali che presentano potenziale di navigabilità e le sponde accessibili al pubblico con i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili;		Si stabilisce infatti che ogni previsione di opera di interesse provinciale, che ricada in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 del Codice BB.CC.PP., come rappresentati nell'elaborato ST_05_BENI PAESAGGISTICI, in particolare dovrà contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo. Relativamente alle previsioni legate alla mobilità sostenibile, le previsioni di percorso dovranno individuare le sponde fluviali accessibili al pubblico e valorizzarne i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili e prevedere itinerari e percorsi di mobilità dolce volti a favorire la creazione di punti di sosta e a incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storico culturale, comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d'acqua (mulini, chiuse, ponti, briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume.
	8.2.m - favorire la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storico culturale, comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d'acqua (mulini, chiuse, ponti, briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume;		



Le montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare - art. 142, c.1, lett d)

OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (obiettivi/direttive)		Recepimento nel PTC	Modalità di recepimento
9.1.a - garantire la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri ecosistemici, geomorfologici e storico identitari delle aree montane;	9.2.e - mantenere e valorizzare i percorsi della viabilità storica incentivando la realizzazione di sentieri geoturistici ecosostenibili finalizzati alla conoscenza e a una fruizione dei geositi compatibile con il loro valore naturalistico e paesaggistico;	<p>Disciplina di Piano, Titolo II, Capo VI, art.24, 26 e Titolo III, Capo III, art. 38, 39, 40</p> <p>Elaborati cartografici: ST_05a BENI PAESAGGISTICI</p> <p>ST_07_02_IL PATRIMONIO TERRITORIALE PROVINCIALE: beni paesaggistici, siti UNESCO ed elementi identitari del territorio provinciale</p>	<p>Gli obiettivi strategici del PTC sono volti a garantire e valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio, nelle sue qualità specifiche e diversità (O.STR.1) e favorisce inoltre la mobilità sostenibile (O.STR.3), promuovendo la progettazione di un sistema di percorsi di mobilità lenta e sostenibile per la fruizione del paesaggio a scala provinciale (A.STR.3.1).</p> <p>Sulla base delle competenze provinciali, il PTC recepisce le direttive della Disciplina dei Beni paesaggistici, applicandole direttamente agli interventi strategici provinciale, legati alla valorizzazione di poli scolastici e alla mobilità sostenibile, e rimanda all'applicazione delle prescrizioni d'uso previste dalla scheda stessa, in quanto disposizioni cogenti.</p> <p>Si stabilisce infatti che ogni previsione di opera di interesse provinciale, che ricada in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 del Codice BB.CC.PP., come rappresentati nell'elaborato ST_05_BENI PAESAGGISTICI, in particolare dovrà</p>



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI PRATO
VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO alla L.R. 65/2014 e al PIT - PPR
MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLA DISCIPLINA STATUTARIA DEL PIT-PPR

			<p>contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo. Relativamente alle previsioni legate alla mobilità sostenibile, le previsioni di percorso dovranno incentivare la realizzazione di sentieri geoturistici ecosostenibili finalizzati alla conoscenza e a una fruizione dei geositi compatibile con il loro valore naturalistico e paesaggistico, valorizzando i percorsi della viabilità storica e le emergenze individuate nell'elaborato ST_08_SISTEMA STORICO FUNZIONALE.</p>
--	--	--	--



I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna¹ dei parchi - art. 142, c.1, lett f)

OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (obiettivi/direttive)		Recepimento nel PTC	Modalità di recepimento
11.1.a - garantire la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri paesaggistici, storico identitari, ecosistemici e geomorfologici, la loro gestione e tutela integrata;	11.2.a - garantire la coerenza delle politiche di gestione dei beni tutelati di cui al presente articolo con la conservazione dei valori, il perseguimento degli obiettivi e il superamento degli elementi di criticità, così come individuati dal Piano Paesaggistico;	Disciplina di Piano, Titolo II, Capo VI, art.24, 26 e Titolo III, Capo III, art. 37, 38, 39, 40 Elaborati cartografici: ST_05a BENI PAESAGGISTICI ST_07_02_IL PATRIMONIO TERRITORIALE	Gli obiettivi strategici del PTC sono volti a garantire e valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio, nelle sue qualità specifiche e diversità (O.STR.1) e a delineare strategie di connessione ecologica (O.STR.6), anche attraverso il coordinamento delle strategie comunali relative alla tutela della biodiversità e alla sostenibilità ambientale nei diversi contesti (A.STR.6.1). Sulla base delle competenze provinciali, il PTC recepisce le direttive della Disciplina dei Beni paesaggistici, applicandole direttamente agli interventi strategici provinciali, legati alla valorizzazione di poli scolastici e alla mobilità sostenibile, e rimanda all'applicazione delle prescrizioni d'uso previste dalla scheda stessa, in quanto disposizioni cogenti. Si stabilisce infatti che ogni previsione di opera di interesse provinciale, che ricada in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 del Codice BB.CC.PP., come rappresentati nell'elaborato ST_05_BENI PAESAGGISTICI, in particolare dovrà
11.1.b - - promuovere la conservazione, il recupero, la valorizzazione e la fruizione sostenibile del patrimonio paesaggistico, ecosistemico e storico-culturale;			
11.1.d - garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano la conservazione dei caratteri identitari, l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità dei paesaggi protetti;	11.2.c - evitare nuovi carichi insediativi oltre i limiti del territorio urbanizzato, favorendo politiche di recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente;		
11.1.e - promuovere il mantenimento, e l'eventuale recupero, della continuità			
		PROVINCIALE: beni paesaggistici, siti UNESCO ed elementi identitari del territorio provinciale Studio di Incidenza Ambientale	



<p>paesaggistica ed ecologica tra le aree protette e le aree contigue quale elemento di connessione tra aree protette e territorio adiacente e le componenti della Rete Natura 2000</p>		<p>All_3 - STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE: ANALISI DELLE POSSIBILI INTERFERENZE A LIVELLO DI RETI ECOLOGICHE/CORRIDOI ECOLOGICI</p>	<p>contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo.</p> <p>Gli indirizzi per il mantenimento dei livelli di qualità del patrimonio territoriale sono riportati all'art.37 della Disciplina di Piano.</p> <p>Lo Studio di Incidenza Ambientale riporta l'analisi dettagliata delle interferenze tra aree protette e previsioni di trasformazione ed è stata condotta per quegli interventi che effettivamente generano modificazioni dello stato di fatto, seppur in modo marginale dal momento che sono tutti interventi collocati in area urbana e che riguardano parti di territorio già trasformate o edifici esistenti. Nello studio è riportata anche la matrice di valutazione della compatibilità delle previsioni del PTC al Regolamento della Riserva Naturale di Acquerino Cantagallo - Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68/2007 e specifiche prescrizioni per gli interventi localizzati, di cui all'art. 38 della Disciplina di Piano.</p>
---	--	---	---



I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. - art. 142, c.1, lett g)

OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (obiettivi/direttive)		Recepimento nel PTC	Modalità di recepimento
12.1.b - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali;	12.2.b - 3 evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storico culturali ed estetico percettivi;	Disciplina di Piano, Titolo II, Capo VI, art.24, 26 e Titolo III, Capo III, art. 36, 38, 39, 40 Elaborati cartografici: ST_05a BENI PAESAGGISTICI	Gli obiettivi strategici del PTC sono volti a garantire e valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio, nelle sue qualità specifiche e diversità (O.STR.1), anche attraverso la valorizzazione dei percorsi in aree ad alto valore paesistico ed il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici, della rete sentieristica esistente, per la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione e la valorizzazione turistica, (A.STR.1.4).
12.1.c - tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e planiziali	12.2.b - 6 - potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate;	ST_07_02_IL PATRIMONIO TERRITORIALE PROVINCIALE: beni paesaggistici, siti UNESCO ed elementi identitari del territorio provinciale	Sulla base delle competenze provinciali, il PTC recepisce le direttive della Disciplina dei Beni paesaggistici, applicandole direttamente agli interventi strategici provinciali, legati alla valorizzazione di poli scolastici e alla mobilità sostenibile, e rimanda all'applicazione delle prescrizioni d'uso previste dalla scheda stessa, in quanto disposizioni cogenti. Si stabilisce infatti che ogni previsione di opera di interesse provinciale, che ricada in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai



<p>per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;</p>	<p>12.2.b - 8 - promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica;</p>		<p>sensi dell'art.142 del Codice BB.CC.PP., come rappresentati nell'elaborato ST_05_BENI PAESAGGISTICI, in particolare dovrà contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo. Relativamente alle previsioni legate alla mobilità sostenibile, le previsioni di percorso dovranno prevedere in primo luogo il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica.</p>
--	---	--	---



Le zone di interesse archeologico - art. 142, c.1, lett m)

OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (obiettivi/direttive)		Recepimento nel PTC	Modalità di recepimento
15.1.a - tutelare e valorizzare, compatibilmente con le esigenze di tutela, i beni archeologici sottoposti alle disposizioni di cui alla Parte seconda del D.lgs 42/2004 e s.m.i. e il contesto di giacenza.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a favorire la fruizione pubblica delle aree archeologiche valutandone la sostenibilità in relazione alla rilevanza archeologica e ai valori identitari del bene e del contesto di giacenza, alla vulnerabilità di ciascun sito, alla possibilità di garantire l'accessibilità, la manutenzione e la sicurezza.	<p>Disciplina di Piano, Titolo II, Capo VI, art.24 e 26</p> <p>Elaborati cartografici: ST_05a BENI PAESAGGISTICI</p> <p>ST_05B_ BENI CULTURALI (Elenco dei beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004)</p> <p>QC_ARCH 01_ CARTA ARCHEOLOGICA</p>	<p>Sulla base delle competenze provinciali, il PTC recepisce le direttive della Disciplina dei Beni paesaggistici, applicandole direttamente agli interventi strategici provinciali, legati alla valorizzazione di poli scolastici e alla mobilità sostenibile, e rimanda all'applicazione delle prescrizioni d'uso previste dalla scheda stessa, in quanto disposizioni cogenti.</p> <p>Le zone di interesse archeologico trovano spazio all'interno della Strategia di Piano nell'obiettivo O.STR.5 - Rafforzare le sinergie territoriali ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali. In particolare il PTC detta i seguenti indirizzi per gli strumenti di pianificazione comunale (A.STR.5.2): al fine di promuovere il coordinamento ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali, favorendo una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale, i PS e i PSI, nelle loro discipline, potranno indicare i seguenti criteri per le scelte progettuali:</p>



			<ul style="list-style-type: none">- recupero degli edifici posti all'interno del Parco di Cascine di Tavola con funzioni socio-culturali, anche a sostegno delle attività sportive e della fruizione turistica al fine di consentirne l'effettivo recupero e di garantire la fruizione pubblica dei luoghi;- ricostituzione del paesaggio storico delle Cascine di Tavola attraverso il recupero e ricostruzione del sistema delle opere idrauliche, dei ponti e la risagomatura dei canali (secondo i dati rilevabili dalle fonti storiche).- recupero e riallagamento dei canali e riqualificazione del sistema delle gore;- valorizzazione del sistema etrusco e dell'arte contemporanea.
--	--	--	---